

L'ENNEAGRAMMA INTELLIGENTE

A.G.E. Blake

Traduzione di Nisha Maggioni

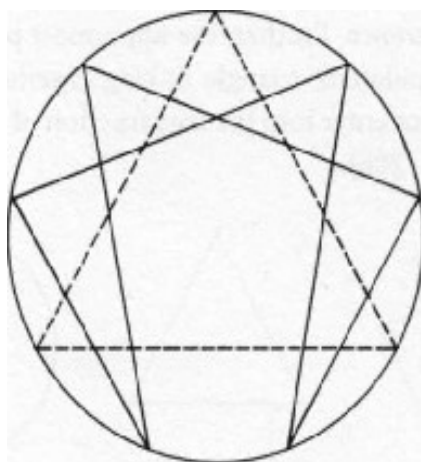
• 1 •

Il Simbolo

L'idea di leggi dell'universo è molto grandiosa, e inizialmente è difficile capire come poche righe tracciate nella sabbia, o su un foglio di carta, possano avere molto a che fare con le realtà cosmiche. In realtà, per certi versi, più grandiosa è la visuale, e più è semplice la rappresentazione. Al centro di ogni tentativo di dare un senso alle cose vi è una forma, astratta o concreta, che è il glifo, la chiave che vi consente di accedere all'intero sistema. Nel Sufismo, a volte chiamato è il naqsh o disegno. La fisica ha qualcosa di simile, ad esempio nei diagrammi di Feynman. Allo stesso modo, l'enneagramma è una chiave, una forma di conoscenza, ma in cosa?

Il Diagramma

Poco prima dello scoppio della rivoluzione bolscevica, Gurdjieff presentò ai suoi allievi russi il simbolo dell'enneagramma (fig. 1.1). Mai rinvenuto in nessun altro documento prima di quel momento, il simbolo

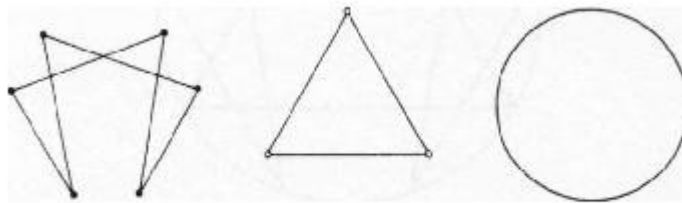


1.1. Il simbolo dell'enneagramma.

è elegante, persino bello. Non c'è da stupirsi che rimanga l'icona principale delle scuole Gurdjieffiane. Ouspensky riferisce che Gurdjieff avesse detto: "Tutta la conoscenza può essere inclusa nell'enneagramma e con l'aiuto dell'enneagramma può essere interpretata. E a questo proposito un uomo riesce a *sapere* in realtà, cioè a capire, solo ciò che è in grado di mettere nell'enneagramma.... *Tutto* può essere incluso e letto nell'enneagramma ". Allo stesso tempo, affermò che il simbolo, così come venne da lui dato, "è solo in una forma incompleta e teorica della quale nessuno è in grado di fare alcun uso pratico senza istruzioni da parte di un uomo che sa" (FIS, p. 294).

Con questo avvertimento piuttosto severo in mente, possiamo considerare che una qualsiasi combinazione di idee, qualsiasi tipo di intuizione, possa essere rappresentata in termini di enneagramma; esso ha rilevanza universale. Si può anche dire che il simbolo stesso metterà a confronto, valuterà e perfezionerà ciò che vi viene inserito, agendo sia come organizzatore che come filtro. Tuttavia, può essere compreso a vari livelli, perché è costituito da una fusione di più parti interdipendenti. Nella sua forma più superficiale, è un modello fatto di nove punti; in realtà, il nome *enneagramma* significa in senso stretto "disegno di nove." Sei delle linee derivano dal numero sette e tre dal numero tre: questi due numeri, come vedremo, sono cruciali per comprendere ciò di cui tratta l'enneagramma e come funziona.

Nell'enneagramma si combinano tre forme distinte (fig. 1.2), ed è utile tenere questo in mente. Come vedremo, queste tre probabilmente hanno la loro origine in un passato mitico.¹ "Il cerchio è diviso in nove parti uguali. Sei punti sono collegati da una figura che è simmetrica rispetto ad un diametro che passa per il punto più alto delle divisioni della circonferenza. Inoltre, il punto più alto delle divisioni è il vertice di un triangolo equilatero che collega insieme i punti delle divisioni che non rientrano nella costruzione della complicata figura originale" (FIS, p. 286).

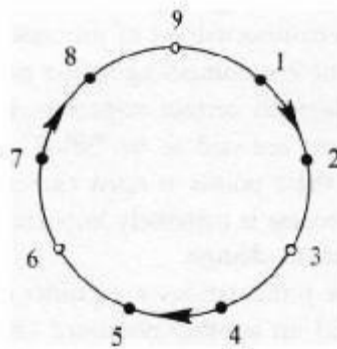


1.2. *Forme nel simbolo.*

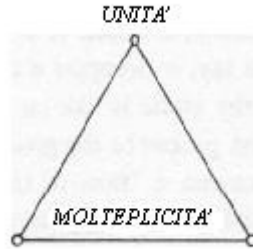
Il cerchio rappresenta una unità, un tutto, trattandosi di una regione definita nello spazio, tempo e forma. Vale a dire, occupa un determinato spazio e contiene varie attività; quindi, il cerchio è come una recinzione. Il cerchio rappresenta anche un *momento presente*, proprio di un dato tutto: intorno al cerchio vi è un movimento successivo, un "fluire del tempo", mentre il cerchio nel suo complesso è sempre "ora". Infine, come un tutto autonomo, ha il suo proprio modello, o "firma".

Gurdjieff disse: "L'esistenza isolata di una cosa o fenomeno in esame è il cerchio chiuso di un processo che ritorna eternamente e che scorre ininterrottamente. Il cerchio simboleggia questo processo. I punti separati nella divisione della circonferenza simboleggiano le fasi del processo." (FIS, p. 288). (Vedi fig. 1.3.) La recinzione del cerchio deriva dalla struttura del suo processo. Il cerchio rappresenta la continuità di sostanza in circolazione, in modo che la *materia si conservi*. Egli disse anche: "L'apice del triangolo chiude la dualità della sua base, rendendo possibili le molteplici forme della sua manifestazione nei triangoli più diversi, allo stesso modo in cui la punta del vertice del triangolo si moltiplica all'infinito nella linea della sua base" (FIS, p. 288). In altre parole, si tratta di una *unità nella molteplicità* (fig. 1.4).

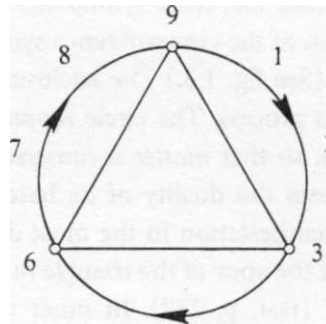
Quando le due figure si combinano in un unico sistema, abbiamo il processo principale, rappresentato dal cerchio, punteggiato dai punti della figura triangolare (fig. 1.5). Il triangolo non è un processo ma una struttura di intenzione o volontà. È ciò che *informa* il processo e gli dà significato.ⁱⁱ



1.3. Sequenza del processo



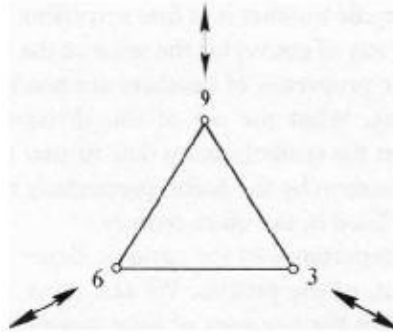
1.4. Unità nella Molteplicità.



1.5. Triade nel cerchio.

I punti di interpunzione – 3, 6, e 9 – sono anche i punti in cui il processo principale è aperto alle influenze di altri processi. Proprio come il punto 9 può entrare nel funzionamento di un altro processo, così anche i punti che si trovano al 9 in altri cicli possono entrare nel dato processo al 3 oppure al 6. Questo ci dà un quadro della interconnessione dei processi e dei cicli. Parlando propriamente, solo il punto 9 è qualcosa nel dato processo: gli altri due, cioè 3 e 6, con alcune importanti eccezioni, sono semplicemente aperture. Si dice che gli ultimi due siano "riempiti" da altri processi. Di solito, mostreremo questi punti come cerchi aperti per ricordarci di questo. Avere dei "buchi" in un processo è estremamente importante, poiché questo consente alla natura del processo di cambiare.

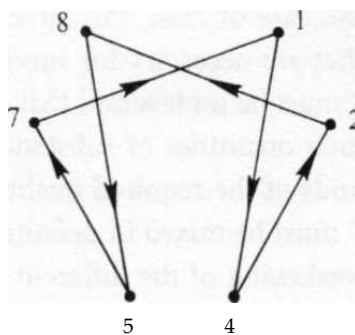
In generale, le tre interpunzioni sono punti di scambio (fig. 1.6). Tuttavia, Gurdjieff disse in un'altra occasione: "Ogni tutto completo, ogni cosmo, ogni organismo, *ogni pianta* è un enneagramma. Ma ognuno di questi enneagrammi ha un triangolo interno. Il triangolo interno rappresenta la presenza di elementi superiori...." (FIS, p. 293). Vi sono



1.6. Aperture nel processo.

alcuni insiemi che portano in sé la capacità di riempire le aperture al 3 e al 6. Tali insiemi sono "auto-formatori."ⁱⁱⁱ Il punto 9 dell'apice è unico. Esso rappresenta l'inizio e la fine del ciclo, ed è anche il vertice del triangolo, ciò che dà la forma del tutto. È la fonte dello scopo che deve essere realizzato.

La figura periodica, di solito data dalla sequenza 1-4-2-8-5-7, mostra come i vari passaggi siano collegati tra loro (fig. 1.7). La derivazione della sequenza è data dividendo 1 per 7 (che dà il numero decimale periodico 0,142857...). L'idea è di rappresentare l'unità come divisa in sette passaggi, i quali comprendono il punto di apice (sia come inizio e fine) come caso speciale, dato che $7/7$ viene calcolato come 0,999... periodico, ed esclude le «aperture» ai punti 3 e 6. Il fatto che la divisione di 1 per 7 dia un numero ciclico così notevole è sorprendente all'inizio ed è stata colta come un potente strumento per trasmettere il senso del funzionamento di una logica interna. Naturalmente, le proprietà dei numeri sono quasi sempre interessanti e spesso sorprendenti. Ciò che l'uso di questa divisione ci dice, oggettivamente parlando, è solo che il



1.7. La figura periodica.

simbolo non può essere datato anteriormente rispetto all'adozione del sistema decimale da parte degli arabi, in particolare attraverso l'opera di Al-Khwarizmi, che visse nel nono secolo.^{iv}

L'importanza sostanziale della figura periodica sta nel fatto che essa rappresenta l'integrazione ciclica del processo. Possiamo pensare al processo fondamentale, rappresentato dalla sequenza di avanzamenti intorno al cerchio, come soggetto ad una *progressiva armonizzazione*. Il processo può venire corretto, perché viene ripetuto più e più volte. Tale miglioramento dipende da assestamenti tra i contenuti delle varie parti del processo.

Qui arriviamo ad un aspetto molto importante della struttura dell'enneagramma, che non risulta evidente solo guardando il simbolo. *Il completamento del processo principale raffigurato nel cerchio coinvolge due processi supplementari che si combinano con esso.*

Al punto 3, si ha quello che abbiamo chiamato l'interpunzione, e qualcosa dall'esterno del processo principale può entrare. Si tratta di un secondo processo. A sua volta, al punto 6, la secondo interpunzione, un terzo processo può entrare. Questi due processi supplementari non solo possono ma *devono* entrare se si vorrà completare il processo principale. Le interpunzioni al 3 e al 6 sono *necessarie*. Questo è solo un esempio di ciò che Gurdjieff intendeva dicendo che il simbolo così come è stato dato è incompleto. Si tratta di un'astrazione che richiede una comprensione della *trasformazione evolutiva* per renderla significativa. In caso contrario, è quasi impossibile capire perché le linee interne siano necessarie.

Ciascuno dei tre processi riguarda un diverso materiale di lavoro o tipo di sostanza. Nel caso dell'uomo, i tre processi riguardano i tre tipi di "cibo" che sono necessari per la sopravvivenza: cibo ordinario, aria, e impressioni. "... Deve essere chiaro che, proprio come in molti processi chimici, solo quantità definite di sostanze, esattamente determinate dalla natura, danno composti della qualità richiesta, così nell'organismo umano i 'tre alimenti' devono essere miscelati in proporzioni definite... Solo attraverso un rafforzamento o indebolimento delle diverse parti del processo, si ottiene il risultato richiesto." (FIS, p. 292).

Nel parlare della figura periodica, abbiamo fatto riferimento alle sette fasi del processo fondamentale. L'idea di sette passaggi costituiva una pietra angolare del sistema di idee di Gurdjieff, che si riferiva ad essa come la legge del sette e, a volte, la legge delle ottave. Il triangolo in figura, a sua volta, rappresentava l'altra legge fondamentale del sistema di Gurdjieff, la legge del tre. Nell'enneagramma, le due leggi sono combinate nel loro funzionamento.

Il termine ottava è un ovvio riferimento alla scala musicale, ma è anche un riferimento alla disposizione degli elementi nella tavola periodica sviluppata da Mendeleev, Newlands, e altri. Un'ottava è definita come un raddoppio del peso atomico, come l'intervallo tra fluoro (peso atomico 19) e cloro (peso atomico 35,45).^v L'inesattezza riguarda la struttura interna del nucleo atomico, che non venne

compresa fino allo sviluppo della fisica delle particelle nel ventesimo secolo. Gurdjieff utilizzò l'idea di ottave chimiche malgrado facesse osservazioni denigratorie e mal meritate riguardo Mendeleev stesso e gli scienziati in generale.

Nella trattazione della materialità di Gurdjieff, più l'atomo è pesante, più è basso di livello. Il livello più alto, quindi, è rappresentato da un atomo di idrogeno, o HI. Tutti gli altri elementi potrebbero essere considerati come versioni più dense dell'elemento primo (che ci fossero due tipi di particelle nucleari, neutrone e protone, non era noto all'epoca, né tanto meno la struttura di base degli atomi con il nucleo positivo e gli elettroni orbitanti). Così, Gurdjieff si riferiva ai diversi gradi di materialità in termini di atomi di *idrogeno*. H24, per esempio, sarebbe due volte più denso di HI2.

Un processo completo di trasformazione procede da una materia inferiore ad una superiore. Ogni passo di questo processo consiste nel passare da un dato idrogeno ad uno la cui densità è la metà. Per comodità, a ciascuno dei vari atomi di idrogeno viene dato un numero intero. Possiamo immaginare l'enneagramma come una progressione di idrogeni, che segnano le tappe di un processo di trasformazione.

Calcoli

È possibile ricavare un senso del dinamismo interno dell'enneagramma attraverso vari calcoli numerici. Fare questi calcoli è importante per la nostra comprensione solo se riescono a trasmetterci l'esperienza del potere di *generazione* contenuta all'interno del simbolo. Sebbene l'enneagramma appaia astratto, esso ha l'intenzione di rappresentare totalità sostanziali ed auto-organizzanti. Dobbiamo mettere in campo un certo senso fisico o sentimento per le *sostanze* rappresentate dai numeri. Una sensazione simile è necessaria se studiamo l'Albero della Vita cabalistico e le sue dieci *sefirot*; uno dei significati di *sefirot* è "numeri", o potenze numeriche.

Gurdjieff introduce l'enneagramma dopo un discorso sulla natura del simbolismo, che prendiamo come nostra guida: ". . . nella simbologia . . . i *numeri* sono collegati da *figure geometriche* definite, e sono complementari l'uno all'altro." (FIS, p. 283).

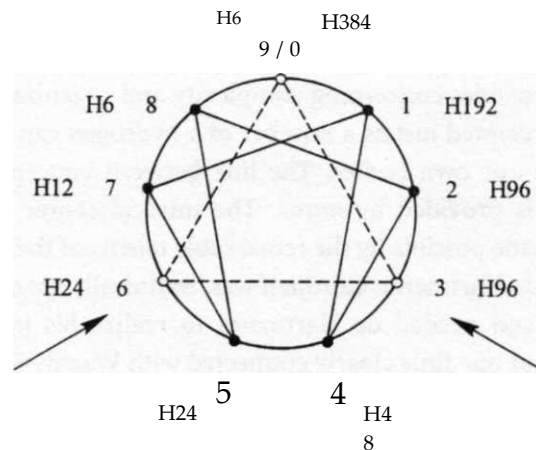
I tre punti del triangolo derivano dai rapporti $1/3$, $2/3$, e $3/3$, dando i numeri 0,333 . . . , 0,666 . . . , e 0,999 . . . nel sistema decimale su cui si basa la figura. I sei punti della cifra periodica 142857 appaiono tutti nella stessa sequenza nei rapporti $1/7$, $2/7$, $3/7$, $4/7$, $5/7$, e $6/7$ come 0,142857 . . . , 0,285714 . . . , 0,428571 . . . , ecc. Aggiungendo 0,142857, o $1/7$, a 0,857142, o $6/7$, si ottiene $7/7$ uguale a 0,999 . . . , mostrando che il 3 e il 7 si uniscono nel punto dell'apice. La sequenza di sei cifre si ripete all'infinito, il che suggerisce una ripetizione del ciclo a profondità sempre maggiori o in dettaglio sempre più fine. Tutti questi valori dipendono dalla base

aritmetica che stiamo usando e si elaborano in modo alquanto diverso su altre basi.^{vi}

Vi è un'altra serie di calcoli che possiamo fare, una volta che abbiamo dato ai vari punti intorno al cerchio *valori* definiti. Ci raffiguriamo i vari punti, procedendo in senso orario, come una serie di "materie" sempre più sottili, chiamati idrogeni da Gurdjieff, in modo che, percorrendo il cerchio (per nostra convenzione in senso orario), ci alziamo di livello. Questa è la raffigurazione dell'enneagramma come *strumento di trasformazione*. Possiamo dare numeri definiti a ciascuno dei punti, che rappresentano il loro livello o qualità di energia, e poi capire cosa questi debbano essere in relazione l'uno con l'altro.

Per prima cosa dobbiamo definire una unità di cambiamento, come andare dal punto 0 al punto 1. Se rappresentiamo questo come "raddoppiare la velocità di vibrazione" o "dimezzare la densità", allora possiamo rappresentarlo in termini di idrogeni. Se il punto 0 ha valore H384, il punto 1, in base a questa convenzione, avrà valore H192. La figura periodica ha sei punti, e questi corrispondono ai sei toni interi di un'ottava in musica. Se ora abbiamo il punto 1 come H192, di conseguenza il punto 2 corrisponde a H96, il punto 4 a H48, e così via, fino al punto 8 come H6. La figura triangolare ha solo tre punti, quindi dividiamo l'intervallo tra H384 e H6 in tre rapporti. Il punto 3 avrà quindi il valore di H96, il punto 6 il valore di H24, e il punto 9 il valore H6. (Vedi fig. 1.8.) H192 (punto 1) è a metà strada tra H384 (punto 0) e H6 (punto 3). I punti 1, 4, e 7 possono essere considerati come situati in posizioni intermedie tra 0, 3, 6 e 9. Il valore del punto 2 (H96) è quindi a metà strada tra H192 (punto 1) e H48 (punto 4). Il punto 2 si pone secondo il modello 1-4-2. specularmente a questa relazione, il punto 8 appare come la fonte del modello 8-5-7 e ha il valore H6.

I punti triangolari rappresentano aperture in cui qualcosa avente un nuovo carattere può entrare e favorire la trasformazione. Ma, dato che il punto 2 e 3 hanno lo stesso valore, quale cosa supplementare può entrare al 3? La risposta, come si vedrà man mano, è *informazione*. Il punto 2 deve



1.8. Progressione degli Idrogeni.

essere allo stesso livello vibrazionale del punto 3, cioè *energeticamente* simile, o non può essere raggiunto dalle informazioni trasmesse attraverso l'apertura in corrispondenza del 3 (rappresentato dalla freccia).

Il flusso di informazioni dei punti 3, 6 e 9 significa che ciascuno di questi punti dà una certa prospettiva o visione dell'intero enneagramma. In senso stretto, a causa di questa caratteristica vi sono almeno tre versioni di ogni enneagramma. A poco a poco, possiamo capire che il punto 3 dà una percezione *spaziale*, il punto 6, una percezione *temporale*, e il punto 9 una percezione di *cognizione diretta*.

La triplice divisione del cerchio rappresenta un "imprinting" della legge del tre su un processo, ed è attraverso questa triplice "occhio" che possiamo capire come funzioni il processo di trasformazione. L'espressione più semplice di questo in età classica si trova nella *Poetica* di Aristotele, dove l'unità di un'opera drammatica viene descritta in quanto ha un inizio, una parte centrale e una fine.^{vii} Tuttavia, ciò implica uno scopo e intento di qualche tipo, o una qualche forma di *volontà*. La triplice divisione significa che il processo non solo sta accadendo, ma si sta realizzando volutamente. Per tener conto di questo, abbiamo bisogno di avere una connessione intima tra passato e futuro, un doppio senso di circolazione, per così dire. La volontà è efficace solo nelle regioni che non sono predeterminate dal passato né preformate dal futuro. Tali regioni esistono ai punti 3 e 6: Gurdjieff, nel suo libro Tutto e Ogni Cosa, le chiama "vie-dentro" o mdnel-in (utilizzando l'Armeno). Sono aperture nel *campo delle informazioni*.

Sentire e Percepire

Ciò che viene misurato in termini di livello è talvolta chiamato "intensità di-unione-interiore", o *essere*. Tuttavia, si tratta di un'astrazione rispetto alla nostra esperienza concreta, dove abbiamo una misura relativa riferita a qualcosa di specifico nella nostra esperienza, come un compito. Una cosa è parlare di gradi o livelli relativi di realizzazione e un'altra è parlare di gradi relativi in generale. Per esempio, di quante volte un essere umano è "superiore" di un cane? O quante volte "superiore" una stella di un pianeta? Gurdjieff amava porre queste domande e diceva che vi era una scienza in grado di calcolare le risposte.^{viii} Un giorno, anche noi potremmo essere in grado di rispondere a tali domande, una volta assimilate le implicazioni delle moderne scoperte nel campo di complessità e organizzazione.

Ciò che è rappresentato solo come numero di un idrogeno può anche essere sentito o *percepito* attraverso il nostro corpo; il legame tra concetti di numero e sensazione è fornito dalla *musica*. Il canone musicale dell'insegnamento di Gurdjieff fu reso possibile dal talento straordinario

del compositore russo Thomas de Hartmann. Gurdjieff, tecnicamente parlando, non era affatto un compositore ed ebbe bisogno di de Hartmann per poter realizzare le sue intenzioni.^{ix} De Hartmann era stato un tempo vicino a Wassily Kandinsky e Alexandr Skrjabin, entrambi i quali erano interessati alla trasmissione di un sistema filosofico attraverso i sensi: Kandinsky era uno studioso di Teosofia, mentre Skrjabin aveva studiato le implicazioni della sinestesia, la combinazione dei sensi. Vediamo la rilevanza della cultura russa prevalente nella formazione della trasmissione di Gurdjieff.

Compreso nel repertorio di brani composti con De Hartmann vi era un corpus di musiche per i movimenti e danze sacre. Grazie a questi movimenti, Gurdjieff riteneva che le persone sarebbero state in grado di sperimentare le idee cosmologiche nel regno della sensazione e del sentimento (vedi fotografia). Egli disse ad Ouspensky e altri che questo era l'unico modo in cui potevano essere comprese, cioè, con l'esperienza in tutti e tre i centri di pensiero, sentimento e sensazione. Non è chiaro se pensasse di esservi riuscito ma, per la maggior parte della sua vita di insegnamento attiva, continuò a lavorare alle sue danze, molte delle quali erano basate esplicitamente sull'enneagramma.^x



Una classe di movimenti a Sherborne House, Gloucestershire, nel 1972, all'opera sul movimento chiamato L'Enneagramma. Sherborne House era il luogo dove Bennett tenne corsi intensivi di dieci mesi nel periodo prima della sua morte, avvenuta nel 1974.

"G. disse a quell'epoca che gli esercizi di movimento basati sull'enneagramma avrebbero occupato un posto importante nel suo balletto, *La Lotta dei Maghi*. E disse anche che, senza prendere parte a questi esercizi, senza occupare un qualche tipo di posto in essi, era quasi impossibile capire l'enneagramma. "È possibile fare esperienze dell'enneagramma tramite il movimento", disse. "Il ritmo stesso di questi movimenti suggerirebbe le idee necessarie, e manterrebbe la tensione necessaria; senza di essi non è possibile avere il sentimento ciò che è più importante". (FIS, p. 295)

L'idea che la danza possa trasmettere con precisione la sostanza di un insieme di idee è strana per gli europei contemporanei, anche se riconosciuta nell'antichità. Ateneo parla di Memphis, un famoso mimo, che era in grado di danzare senza errori l'intera dottrina Pitagorica. Questo non significa che egli o il suo pubblico *comprendessero* il contenuto della danza. È pertinente ricordare in questo contesto che, secondo Aristotele, esoterico è ciò che si impara molto prima che venga compreso.^{xi}

Gurdjieff parlava, comunque, di sentimenti e sensazioni e non semplicemente della struttura del movimento. Inserì un contenuto interiore nel carattere della danza, tanto che alcuni dei suoi movimenti devono essere eseguiti con specifiche combinazioni di sensazioni, sentimenti e pensieri. È questo contenuto interiore a creare un collegamento con la comprensione.

Tuttavia, il movimento interiore dell'enneagramma può essere compreso con l'ausilio di qualsiasi *esperienza di azione intelligente*. Tutte le azioni intelligenti trasformano la situazione in cui insorgono. Una trasformazione, anche di materiali, è un "movimento", che obbedisce a leggi imparziali, organizzate secondo una struttura significativa, e che coinvolgono un *corpo fisico*. Avvicinarsi all'enneagramma senza una base fisica significa non afferrarne affatto il senso.

"Quello che [una persona] non può mettere nell'enneagramma non lo capisce" (FIS, p. 294). Per Gurdjieff, la comprensione era una questione di ciò che si può *fare*. La comprensione coinvolge l'azione. Gurdjieff la mise anche così: "Se un uomo sa come fare bene le cose, allora è possibile parlargli." Non dobbiamo dimenticare l'importanza che Gurdjieff dava alle abilità pratiche: era profondamente interessato a come le cose venivano realizzate e fatte. Questo ha grande importanza per qualsiasi apprezzamento dell'enneagramma. La copertina della brochure per *l'Istituto per lo Sviluppo Armonico dell'Uomo* (che Gurdjieff aveva fondato come veicolo per il proprio lavoro) mostra il simbolo dell'enneagramma, angelo e diavolo (vedi illustrazione) e, inoltre, una vasta collezione di strumenti come microscopi, macchine per cucire e utensili da giardino. Persino una parte dei movimenti stessi era dedicata a rappresentazioni di abilità come cucire scarpe e tessere tappeti.



Una rappresentazione di un'illustrazione per il programma dell'Istituto di Gurdjieff (1923)

La particolare rilevanza di tutto ciò per l'enneagramma è quella di sottolineare che non può essere preso solo come strumento concettuale. A meno che non vi sia una sensibilità per le sostanze in questione, come realtà fisiche vive che possiamo incontrare attraverso i nostri corpi, *fraintenderemo*. L'esperienza diretta della lotta con materiali recalcitranti, la sensazione di coordinamento progressivo, lo shock delle transizioni discontinue; tutto questo e molto altro ancora derivante dal lavoro nel mondo reale, è essenziale. Il vero lavoro è pericoloso, e questo è ciò che l'enneagramma descrive.

Note

- i Affronto nuovamente questa triunità nel capitolo 7. Una fonte interessante di riferimento per la storia del simbolismo triadico è *L'Origine Sempre Presente* di Jean Gebser.
- ii Vedi Paul Klee, *L'Occhio Pensante*: "Il triangolo è nato quando un punto entrò in un rapporto di tensione con una linea e, seguendo il comando del proprio Eros, scaricò questa tensione" (p. 113).
- iii Nella moderna teoria biologica, il concetto di autopoiesi, o auto-creazione, è divenuta importante. Introdotto a per la prima volta da Francisco Varela, soprattutto in *Principi di Autonomia Biologica*, ha svolto un ruolo significativo nella generazione dell'ipotesi di Gaia da parte di James Lovelock e Lynn Margulis.
- iv Il sistema decimale basato sulle cifre 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, e su valori posizionali non si stabilì in Europa prima del XII secolo.
- v Tra questi due elementi, che hanno proprietà chimiche simili, possiamo trovare altri sette elementi di peso atomico intermedio. Tra cloro e bromo, nell'ottava successiva, ve ne sono diciassette.
- vi È utile tenere presente che i modelli numerici dell'enneagramma si basano su calcoli nel sistema decimale, vale a dire, sul numero dieci. È anche significativo che $3 + 7 = 10$. Nel sistema decimale, non vi è nessun simbolo separato per il numero dieci, che è scritto, invece, come 10 (un uno e uno zero). Contiamo da zero in su: 0, 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, ecc. Se si usa un sistema numerico diverso e si divide uno per sette, o per tre, i risultati sono differenti. In effetti, vi è tutta una serie di figure simili all'enneagramma che possono essere ottenute utilizzando basi numeriche diverse. Per esempio, nel sistema duo-decimale basato sul numero dodici: se usiamo 5 e 7 ($5 + 7 = 12$) invece di 3 e 7 per ottenere le figure interne, produciamo una cifra sei volte periodica simile a quella che avevamo prima (derivante dal sette), ma anche una figura quattro volte periodica (derivante dal cinque), al posto del triangolo. Nella base numerica di diciassette, possiamo utilizzare $13 + 4 = 17$ per ricavare due serie di cifre. Il 4 dà il triangolo, mentre il 13 contiene due serie di figure esadiche. Questo ha proprietà molto simili a quelle di 3 e 7 nel sistema decimale, dato che 13 e 4 sono collegati così come 7 e 3 in termini di struttura di sottoinsiemi.
- vii Mi occupo di questo più tardi in modo più approfondito, nel capitolo 11.
- viii Forse il più famoso esempio di questo fu quando calcolò di quante volte fosse più intelligente Gesù Cristo di un tavolo! "Se siamo in grado di calcolare quante volte l'idrogeno 6 è più intelligente dell'idrogeno 1536 sapremo quante volte l'uomo numero otto [Gesù Cristo] è più intelligente di un tavolo. Ma, a questo proposito, va ricordato che 'l'intelligenza' è determinata non dalla densità della materia, ma dalla densità di vibrazioni. La densità delle vibrazioni, tuttavia, non aumenta raddoppiando come nelle ottave di 'idrogeni', ma in una progressione del tutto diversa, che molte volte supera la prima. Se si conosce il coefficiente esatto di questo aumento si sarà in grado di risolvere questo problema"(FIS, pp 319-20).
- ix Cecil Lytle, uno degli interpreti più recenti della musica di Gurdjieff e de Hartmann, scrive: "Venendo da Alessandropoli . . ., Armenia, gli atteggiamenti di Gurdjieff erano strutturati dal fatto che fin dal III secolo a.C., questa regione era diventata il letterale crocevia per le diverse culture attorno a Mar Nero, Mar Caspio e Mediterraneo. L'orizzonte della sua arte musicale non si allargò mai, ma piuttosto crebbe gradualmente e inesorabilmente, il suo sguardo si concentrò sempre di più sull'utilizzo della musica per acquisire padronanza sulle risorse etologiche dello spirito e del comportamento morale umano. È ironico, infatti, che qualcuno con un uso così univoco e immediato per la musica nel promuovere una prodigiosa narrazione filosofica, fosse così mal equipaggiato rispetto alle competenze generali dell'arte". Dalla sua introduzione al CD di musica di Gurdjieff-de Hartmann, *Cercatori della Verità*.
- x Come la "numero 17" della serie di 39. La musica per alcuni dei movimenti di Gurdjieff è ora liberamente disponibile su compact disc e in altri formati. Si veda la nota 8 precedente.
- xi Vedi Giorgio de Santillana e Hertha von Dechend, *Il Mulino di Amleto*, pp.118-19.